



Doppio Panico!

L'Arte di Vivere

“Artisti per una consegna al Tempo”

a cura di
Antonio Bertoli e Marisa Zattini

Esposizione: **DOPPIO PANICO! - L'Arte di Vivere**

Luogo: Oratorio di San Sebastiano
Piazza Guido da Montefeltro - Forlì
Inaugurazione: sabato 19.12.09 - ore 16.30
Durata: 19.12.2009 - 21.02.2010
Orario: 16.30 - 19.30 giorni feriali
10.30 - 12.30 / 16.30 - 19.30 domenica
prefestivi e festivi
Chiusura: lunedì

Promozione:
Associazione Culturale “ARTEPRO”
Curatori:
Antonio Bertoli e Marisa Zattini
Allestimento: Augusto Pompili
Catalogo: IL VICOLO - Editore

Organizzazione e Ufficio Stampa:
IL VICOLO - Sezione Arte
Società di Servizi Culturali
& Progetti Espositivi
Tel. 0547 21386 - Fax 0547 27479
e-mail: arte@ilvicolo.com
<http://www.ilvicolo.com>

La rassegna “**DOPPIO PANICO!**” *L'Arte di Vivere*, curata dal Professor *Antonio Bertoli* e dall'Architetto forlivese *Marisa Zattini* nasce dalle suggestioni del movimento-non movimento “PANICO” - nato in Europa dopo il Surrealismo - fondato a Parigi, nel 1962, da ARRABAL, JODOROWSKY e TOPOR, storicizzato e indagato da *Antonio Bertoli*. Si ricollega, inoltre, ai drammi ciclici-religiosi sviluppatasi in tutta Europa sin dal Medioevo, dove *teatralità & naturalità* si con-fondevano. Proprio da queste *suggestioni/condivisioni*, raddoppiate e sentite profondamente come senso panico della vita, è nata l'idea di questa mostra alla quale, ci auguriamo, possano far seguito almeno altre due fondamentali: una *storica* - che ha già avuto l'autorevole adesione di *Jodorowsky* e *Arrabal* - ed un'ultima che accolga gli “Autoritratti” degli artisti coinvolti, o le “Metamorfosi” di questa installazione.

Le due opere *site-specific* di questa rassegna si pongono come un'ideale consegna al tempo. È una mostra che indaga l'identità attraverso l'alterità, l'apparire e l'essere: il re-agire dell'Artista. Un'opera singolare e al contempo plurale, collettiva e condivisa. Tutto questo attraverso il calco del volto dei 33 artisti invitati da *Marisa Zattini*, e al loro successivo “intervento” per la riappropriazione del Sé. La disponibilità dello scultore *Francesco Bombardi*, nella ricerca del materiale più idoneo e nella concreta realizzazione dei calchi di ogni singolo artista - svoltasi nel suo studio a Meldola - ha permesso la fattibilità di questo progetto, grazie, ovviamente, alla disponibilità degli Artisti.

Questa mostra vuole coniugare *L'Arte del saper vivere* nel desiderio di *Libertà d'espressione*, nella necessità di *relazione e partecipazione*.

Un amico pittore manca, oggi, all'appello: *Angelo Fabbri* (Forlì 1957-2004), artista del quale il silenzio pesa. Per questo abbiamo voluto ricordarlo con una sua opera pittorica, *Prova* (1997), collocata nell'abside dell'Oratorio di San Sebastiano e ricollegarci, in questo modo, alla Collezione permanente a lui dedicata, - che fu oggetto di una significativa rassegna nel 2005 proprio in questo luogo - ospitata attualmente presso il Comando dei Carabinieri di Forlì.

Così come abbiamo voluto ricollegarci e ricordare altre due importanti collezioni del territorio, quelle della BANCA DI FORLÌ, che raccolgono diverse opere realizzate dagli artisti, oggi presenti. La prima OMAGGIO A MELOZZO - realizzata a Palazzo Albertini nel 1994 - e la seconda HOMO FABER - legata alla collezione Verzocchi - realizzata nel 1996 in occasione del XXV Anniversario della Banca di Forlì, già Cassa Rurale ed Artigiana.

Gli Artisti che compongono questo *parterre* sono: GESINE ARPS, CLAUDIO BALLESTRACCI, MAURIZIO BATTAGLIA, ADRIANO BIMBI, FRANCESCO BOMBARDI, PAOLA CAMPIDELLI, SILVANO D'AMBROSIO,

VITTORIO D'AUGUSTA, OSCAR DOMINGUEZ, GIOVANNI FABBRI, MASSIMILIANO FABBRI, LUCA FRESCHI, STEFANO GATTELLI, ANTONIO GIOIA, GRAZIELLA GIUNCHEDI, ANDREA GUASTAVINO, ANA HILLAR, ENRICO LOMBARDI, GIOVANNI LOMBARDINI, MICAELA JAGULLI, DANIELE MASINI, STEFANO MAZZOTTI, STEFANO MERCATALI, ALBERTO MINGOTTI, ALVES MISSIROLI, NERO, LUCA PIOVACCARI, VELDA PONTI, MARCANTONIO RAIMONDI MALERBA, ALDO RONTINI, NICOLA SAMORÌ, GUERRINO SIROLI, ERICH TURRONI e MARISA ZATTINI.

Scriva la curatrice: «DOPPIO PANICO! L'Arte di Vivere vuole riflettere su “una” condizione dell'arte, con tutte le sue implicazioni sociali, politiche, ontologiche, etiche e antropologiche che il “fare arte”, da sempre, presuppone. Un “punto fermo”, una cristallizzazione dell'oggi, nel presente, attraverso un calco che è traccia e memoria del tempo passato ma che, attraverso l'intervento di ogni singolo artista, si metamorfizza, si trasforma, rivive - oppure no! - segnando, comunque, un'analisi introspettiva.

Il numero 1 e il numero 3 sono gli spunti iniziali del percorso dal punto di vista numerologico poiché «tutto è numero», come asserivano i pitagorici. La declinazione del numero 3, duplicato, porta al numero 33 e alla composizione del doppio triangolo, in CONVESSO: AUTOSACRAMENTALE (2009), la prima opera *site-specific* multipla combinatoria - singolare e plurale, che si offre al visitatore. Un rimando ad un doppio binario semantico.

La seconda installazione, collocata nell'abside dell'Oratorio, è CONCAVO: AUTOSACRAMENTALE (2009). Una installazione che rimanda alla prima - come matrice - costituita da una prima “pelle” di 33 calchi, in negativo i quali, perdendo H₂O, hanno subito una metamorfosi, una “riduzione” nel formato e una deformazione. Lo “scollamento” di questa prima maschera pseudo-gommosa dal gesso che la supportava ha portato ad una dimidiazione. Così, ogni negativo è divenuto meno riconoscibile - in taluni casi illeggibile - in un breve lasso di tempo. È in questa seconda fase - incontrollabile come lo è la “morte” - che i 33 originali costituiscono la seconda opera, a integrazione della prima. Ogni elemento poggia su di un letto di sale - “sale” esaltato da Omero per il suo carattere divino - prescelto quale simbolo di purificazione, a garantire il legame e l'alleanza tra Dio e noi, e introduce ad una ulteriore riflessione antropologica sul riconoscimento dell'Io, del suo “doppio”, sul nascere e sul morire» (Marisa Zattini, dal testo in catalogo).

Il “catalogo/rivista” verrà presentato successivamente, in occasione dell'incontro con *Antonio Bertoli*, che relazionerà sul movimento “Panico”, unito alla proiezione del filmato dedicato ad *Angelo Fabbri*, realizzato nel 2005, con la regia di *Marisa Zattini* per le edizioni multimediali IL VICOLO.